Talvolta una vita è più di una vita - Pavia Laura - Sannicandro di Bari (BA)

La mia terra ha ulivi che fanno la storia:
uomini con la corteccia che incoronano
ombre tra le pietre.
Qui Francesco ha negli occhi suo padre
e suo nonno, intanto che immensa è la notte.
*
Vengono donne alle rive della luna
a raccogliere un mondo rotto nel tempo:
scialli neri e mani ferite
di inverni bruciati e ore già vecchie senza colore.
*
Silenzi al mattino di notti passate a restare,
a ferire l'alba di viaggi lontani,
ad addolcire la guerra portata addosso
e negli occhi, guardando l'acqua a pelo indorata
e rotta da prue che cieche cercano pianure.
*
E tornano con la sera addosso,
tornano con le mani di figli
e il sangue di uomini che scendono
strade, attraversano vite e di nuovo
sulle rocce gli ulivi contano i morti
e accolgono i vivi.
È l'equilibrio delle lune,
che moltiplicano le porte
e riportano a casa le stelle.
*
In bianco e nero i giri dei cieli
tra i vuoti sulla terra,
e nell'aria manca la gente,
sparsa senz'anima sui muri.
È un'altra la forma degli ulivi,
costata fatica al tempo,
un'ombra che racchiude rovine
e i passi lenti d'un vecchio,
appesi a un bastone che
ha rubato la vita.
*
Non pesa la notte che a sera
bussa alle porte:
è leggera come a togliere un'ansia,
a seminare silenzi,
a spegnere la carne asciutta
di chi all'alba piange.
Talvolta una vita è più di una vita.